PARTITO SOCIALISTA ITALIANO — PSI

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano

Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

31 Gennaio 1971 — N. 2
Anno LXXI - Nuova Serie
Una copia L. 60

Attuare le riforme, difendere la democrazia

Quando noi coniammo e mettemmo in circolazione una espressione che ha avuto fortuna nel dibattito politico italiano, quella del «partito della crisi», noi non ci riferivamo — e lo chiarimmo subito — a un partito in particolare, ma a un complesso di forze, annidate in più partiti, in certi settori dei gruppi economici dominanti, in taluni gangli delle caste burocratiche, giudiziarie e militari, unite da un denominatore comune: quello di puntare a una soluzione autoritaria della crisi italiana.

Il PSU, in certi suoi gruppi, parve per qualche tempo destinato ad assumere la posizione di punta di diamante in un tale schieramento, ma allo stato attuale — anche se tale vocazione in quegli stessi gruppi, non è affatto spenta — il partito della crisi, pur mantenendo, e forse anche estendendo la rete di complicità che ad esso fa capo, tende a cercare altrove il proprio centro di direzione politica.

Al di là delle complicità coscienti e coperte, il nuovo partito della crisi in formazione gode, e sa valersene, di una ancora più vasta rete di complicità inconsapevoli: i campioni dell'estremismo velleitario, salmodiante e turbolento; le mosche cocchiere che si attaccano al carro senza conoscerne la natura, la velocità e la meta, e pretendono di esserne le guide; i furbi imbecilli che non si accorgono di giocare col fuoco; i vari primi attori della politica italiana i quali pur di occupare di sè le prime pagine dei giornali, inventano problemi falsi, o drammatizzano problemi reali, o lanciano ricette miracolose, senza rendersi conto del danno che arrecano al Paese mantenendolo in uno stato di agitazione artificioso, che nel migliore dei casi distoglie le energie dal lavoro proficuo, nel peggiore semina sfiducia e scoraggiamento.

Abbiamo voluto, in forma schematica, proporre ai compagni questi motivi di riflessione perchè ci sembra che in una situazione di movimento, quale quella attuale, uno dei rischi più gravi sia quello di restare ancorati a schemi interpretativi non più validi, o validi solo a metà, tenendo l'occhio fisso alle etichette, senza guardare ai moti tendenziali delle forze reali.

A partire dalla scissione, infatti, noi abbiamo visto svilupparsi una serie di tentativi, tutti rintuzzati finora, rivolti a spostare a destra l'asse della politica italiana, senza violare apertamente e brutalmente le forme della legalità democratica: una serie di tentativi che si possono qualificare come rivolti a una sorta di restaurazione centrista, che hanno mancato però questa volta di una direzione politica unitaria e di una base di massa nel Paese, che si sono scontrati con la matura coscienza democratica delle grandi masse dei lavoratori e anche con la saggezza politica delle forze democratiche e, in prima linea, del nostro partito, che sono rientrati per la constatata impossibilità di condurre una manovra restaurazionistica rimanendo dentro i limiti della Costituzione.

Di questo hanno preso rapidamente atto le forze autenticamente dirigenti del partito della crisi, che tenta oggi di mutar tattica, ritornando a strumenti antichi ma tecnicamente e politicamente aggiornati, e comunque sperimentati con successo in più Paesi e in più occasioni, quelli della provocazione sistematica, del terrorismo endemico, delle aggressioni personali, condotte in un primo tempo prevalentemente contri i gruppi della sinistra estrema, che sono di fatto i più indifesi, e che meglio si prestano a far qualificare le aggressioni come scontri tra opposti estremismi; degli attacchi in forza poi contro sedi di partiti e sindacati, fino alla grande prova, quella in atto da mesi a Reggio Calabria di una insurezione a fasi alterne ma tutte controllate, per saggiare la capacità di resistenza e di reazione dello stato democratico.

Di fronte a questa nuova minaccia, la risposta strategica valida resta per noi quella di portare avanti, con la rapidità e l'energia mancate, e non

(continua a pag. 3)

FERMO IMPEGNO DEL PSI per la riforma sanitaria

I principi della riforma illustrati in una conferenza dal compagno Silvano Labriola membro della Direzione Nazionale del partito

L'interessante tema della riforma sanitaria è stato trattato, davanti ad un numeroso pubblico, dal compagno Silvano Labriola, membro della Direzione Nazionale del PSI.

Notata la presenza di un folto gruppo di medici imolesi e di numerosi lavoratori ospedalieri, come pure quella del segretario della Federazione di Bologna del PSI, Giovanardi, e degli amministratori locali e provinciali Capra, Cervellati, Rangoni, Borghi, Bacchilega e Cacchi. Ha svolto una breve introduzione il compagno Celso Morozzi, segretario dell'Unione Comunale Imolese del PSI che, oltre ad illustrare gli scopi della conferenza, ha espresso la propria soddisfazione per il numeroso pubblico presente.

Ha dato quindi la parola al compagno Labriola che, iniziando la propria esposizione, ha subito chiarito some l'impegno del PSI sia quello di trasferire nel dibattito perlamentare il contributo che viene dal paese e che arricchisce l'elaborazione delle scelte che si debbono fare.

Le crisi politiche nascono, secondo l'oratore, da una insufficiente partecipazione popolare alle scelte che si compiono a livello di governo e di parlamento.

Bisogna quindi tenere conto dell'interesse delle masse popolari, delle categorie di lavoratori che deve tradursi nell'impegno di governo da parte di quelle forze popolari che in esso sono rappresentate.

Il PSI respinge l'idea di una maggioranza chiusa in se stessa, inaccessibile ad ogni contributo che può venire da altre forze, ma ritiene che le riforme debbano essere comprese nello spirito generale concordato tra governo e sindacati.

Prima di illustrare il significato della riforma sanitaria, ha proseguito Labriola, è giusto ricordare quello che è stato il senso generale da attribuire alla riforma ospedaliera. Non si comprenderebbe altrimenti quello che è la riforma sanitaria, se non si tiene conto dei principi che il PSI ha cercato di affermare, per la prima volta nel paese, in tema di strutture sanitarie.

Si superano con la Riforma ospedaliera alcuni principi come le vecchie concezioni di gestione ospedaliera, e di prestazioni mutualistiche che, nate in una certa epoca storica, non erano più in linea coi tempi attuali.

I principi della riforma sanitaria

Con la Riforma Sanitaria si vogliono ugualmente affermare altri basilari principi come quello dell'obbligo da parte dello Stato di creare e fornire i mezzi per una assistenza sanitaria completa, senza distinzioni di condizioni sociali o di ceto, o di categorie di lavoro e quello della gestione democratica degli enti che dovranno erogare l'assistenza sanitaria.

Prima conseguenza di ciò sarà la gestione democratica dell'ospedale. I Consigli di Amministrazione saranno gestiti dai rappresentanti di coloro che sono gli ideali titolari delle prestazioni ospedaliere. Non più, quindi, consigli di amministrazione legati a interessi particolari che spesso non corrispondono con gli interessi generali di una collettività.

La rete ospedaliera sarà articolata in base alle esigenze che si manifesteranno in una regione o in un territorio.

Superamento del sistema mutuo-previdenziale

Altro principio su cui ci si è mossi per elaborare la riforma sanitaria e per prefigurare una articolata e completa rete sanitaria nel nostro Paese è quella del superamento del sistema mutuo-previdenziale. Che il sistema mutuo-previdenziale sia da superare in modo radicale, come il governo ha riconosciuto con le forze sindacali, è dimostrato da una serie di considerazioni.

Ragioni oggettive che nascono dalla realtà del sistema mutuo-previdenziale; il cittadino di fronte all'evento malattia è tutelato o non è tutelato a seconda che lavori o non lavori e se lavora è tutelato, non secondo la malattia, ma secondo il lavoro esplicato. Col suo intervento lo Stato applica una vera e propria discriminazione senza ragione, perché preleva ogni mese una parte di stipendio, erogando come contro-prestazione una assistenza puramente simbolica.

La seconda ragione è quella del carattere finanziario. Si è sentito dire che la stessa organizzazione del sistema mutuo-previdenziale è per sua natura costosa, per cui la sostituzione eliminerà qualche spesa inutile.

Si deve però anche dire che la riforma sanitaria non si può fare se non si decide al tempo stesso un sacrificio finanziario da parte del paese.

Il paese deve sapere che col nuovo sistema l'assistenza sanitaria costerà di più di quello che oggi offre,

(continua a pag. 4)

1971

Tessera PSI è socialismo

Il Consiglio Comunale discute sulle riforme coi tre sindacati

Due sedute per discutere le osservazioni al nuovo Piano Regolatore

Importanti dibattiti si sono svolti nelle tre sedute del Consiglio comunale che hanno avuto luogo il 19, il 22 e il 27 gennaio scorso.

La prima seduta è stata interamente occupata da una discussione sulla piattaforma rivendicativa dei sindacati, per le riforme, dietro richiesta dei sindacati stessi, i quali avevano fornito, in proposito, al Consiglio una ampia documentazione.

Erano presenti in rappresentanza dei Sindacati Mazzolani, Cavini e Villa per la CGIL, Morsiani e Montuschi per la CISL e Morini e Giorgi per la UIL.

Dopo brevi parole del Sindaco per illustrare l'importanza di questo incontro ha preso la parola Mazzolani, il quale si è intrattenuto sulle difficoltà della nostra economia; difficoltà, egli ha detto, che da certe parti si cerca di imputare alle lotte e alle conquiste sindacali, mentre in realtà esse derivano dalla mancata attuazione delle riforme per adeguare le strutture alle nuove esigenze sociali. La lotta per le riforme è quindi l'impegno di fondo dell'azione dei sindacati che hanno unitariamente presentato al governo documenti in cui sono precisate le loro proposte in relazione alle riforme, sanitaria e tributaria, per i problemi della casa, della scuola e dell'agricoltura. Mazzolani ha quindi brevemente riassunto ed illustrato questi documenti, avanzando anche proposte di azione sul piano locale relativamente ai problemi in oggetto.

Aperta la discussione, Solaroli (PCI)

(continua a pag. 3)

Per le migliori alimentazioni zootecniche

Mangimi PAROLI

Stabilimento IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Una legge positiva per un milione di contadini

Riduce i fitti dei fondi rustici del 25-30% - Determinante contributo del PSI

La Camera dei deputati ha approvato la nuova legge sui fitti dei fondi rustici, che torna al Senato soltanto per la ratifica di tre emendamenti chiaramente migliorativi.

La parte sostanziale della legge, e cioè quella che risponde alle esigenze ed alle aspettative di circa un milione di fittavoli, è passata e non può più, di conseguenza, subire modifiche.

L'avvenimento può essere iscritto fra gli atti più qualificanti della politica delle riforme perchè la legge approvata incide direttamente sui rapporti di classe: essa, infatti, come ormai è noto, riducendo i fitti mediamente del 25-30 per cento, sposta una quota considerevole di reddito dalla proprietà fondiaria ai fittavoli e conferisce a questi ultimi capacità ed iniziativa imprenditoriale atte a stimolare maggiore interesse al processo produttivo della terra.

Risulta così sconfitto quanto di più retrivo ed anacronistico vi è nel mondo dell'agricoltura: il parassitismo di un ceto sociale che, con la terra, mantiene un unico legame, quello di esigere il fitto, e ne ignora, invece, i reali problemi, le esigenze di ammodernamento e l'aspirazione di conservare all'agricoltura un suo ruolo nello sforzo comune di elevare il livello di civiltà e di benessere collettivo.

Destra dc, socialdemocratici e repubblicani, sostenuti da fascisti monarchici e liberali, hanno con ostinatezza perseguito il disegno di peggiorare la legge attaccandola con 80 emendamenti nei suoi punti più qualificanti; hanno, in particolare, cercato di mutare il meccanismo di determinazione della misura del canone che sarebbe risultato, in qualche zona del Paese, addirittura peggiorato, se il tentativo fosse riuscito.

Il margine dei voti con il quale è stata respinta la manovra del fronte anticontadino di snaturare la legge, è stato strettissimo: 208 contro 202 sul fondamentale art 3. Questo solo dato testimonia l'asprezza di un confronto di opposte opinioni, che ha spaccato la stessa DC, sul significato concreto che deve assumere la politica delle riforme.

Abibamo avuto, così, una ulteriore conferma che ogni tentativo di modificare in modo più equo la distribuziane del reddito, determina forti resistenze conservatrici. Tuttavia il PSI, con il suo comportamento responsabile ed energico, ha provato a tutti come sia possibile battere i disegni eversivi e dare risposte positive alla domanda di civiltà e di giustizia che il Paese avanza per liberarsi da piaghe degradanti.

Le esigenze, infatti, delle quali il PSI si fa interprete nei momenti di decisione legislativa, hanno sempre nel Paese una larghissima base di consenso popolare che determina, nel Parlamento, naturali convergenze democratiche capaci di respingere ed isolare gli attacchi della destra conservatrice.

Testimonianza di un compagno

La scissione di Livorno

Dopo la debàcle politica della famosa occupazione delle fabbriche e le conseguenti perdite che il PSI ebbe nelle elezioni del novembre 1920; dopo i tragici fatti di Palazzo D'Accursio che rappresentarono una specie di prova generale delle nuove bande nere, si svolse — nel gennaio 1921 — il Congresso di Livorno. Congresso infausto, che segnò la spaccatura del Partito, proprio nel momento in cui le squadracce, poste al soldo dell'« Agraria », si apprestavano a portare distruzione e morte nelle campagne e nei centri agricoli di antica tradizione socialista. Infatti, nessuno può negare che il Partito Comunista d'Italia nacque già in fase di rinculo del movimento proletario e che il nostro « abbaiare » non faceva più paura alla borghesia agraria. La cronaca di quel Congresso ci ricorda che — al teatro Goldoni di Livorno — non fu preminente la volontà di creare lo strumento politico nuovo di cui la classe operaia avrebbe avuto bisogno per fare quella rivoluzione proletaria che il PSI non sapeva fare (anche se continuava a dire di volerla fare). Fu preminente, invece, la volontà dell'Internazionale comunista di creare subito un partito comunista anche in Italia, imponendo come un diktat i famosi 21 punti ai massimalisti del PSI, indipendentemente dall'orientamento delle masse lavoratrici italiane.

Si doveva tentare a tutti i costi una rivoluzione in Italia, anche se dovesse essere soffocata. Si doveva lanciare il Paese in una insurrezione, condannata in precedenza o comunque con pochissime probabilità di successo, facendo assegnamento sugli ammaestramenti (chic) che ne sarebbero scaturiti. Nessuno può negare altresì che fra i lavoratori italiani permaneva profonda la suggestione della rivoluzione russa anche dopo lo scacco politico dell'occupazione delle fabbriche.

Tutti parlavano di rivoluzione, ma in effetti nessuno la preparava.

« Il fascismo, è un fuoco di paglia, non è cosa da prendere sul serio!!! » affermavano alcuni esponenti della Direzione massimalista del PSI, confluiti poi nel nuovo partito.

E così la borghesia italiana ebbe buon gioco, di fronte al nostro « urlare », di mordere, di mordere sodo, anche prima del nostro attacco tanto minacciato e mai sferrato.

Essa riuscì non solo a fare ritornare i padroni nelle fabbriche, ma a mettere il fascismo sulla strada dell'assalto allo Stato e con la complicità della stessa macchina dello Stato a rovesciare — in pochi mesi — la situazione politica italiana.

Rievocando quella dolorosa scissione, siamo portati all'analogia che si può stabilire fra i gruppi che diedero origine — nel 1921 — al Partito Comunista d'Italia e quelli della contestazione extra-parlamentare che oggi accusano di tradimento il PCI e le grandi organizzazioni sindacali e precisamente con lo stesso linguaggio e con gli stessi termini che allora (1921) i comunisti usavano verso il PSI e la Confederazione Generale del Lavoro.

Oggi i lavoratori sono chiaramente con i Sindacati e non con i gruppi della contestazione, come allora la maggioranza dei lavoratori era con la CGL e col PSI, contro la contestazione comunista.

g. f.

Compagni,

rinnovate tutti il vostro abbonamento al giornale.

— « La Lotta » è strumento di organizzazione;
— è veicolo di idee;
— è arma di lotta politica.

Giovani,

— Per un avvenire democratico del Paese
— Per la difesa dei diritti dei lavoratori
— Per realizzare una Società più giusta

Aderite alla
FEDERAZIONE
GIOVANILE
SOCIALISTA

Vita di partito

- **14 Gennaio - Si è riunita la Commissione Enti locali per discutere il regolamento degli istituendi quartieri.**
- **15 Gennaio - Conferenza del compagno Silvano Labriola, membro della Direzione Nazionale, sul tema: « L'impegno del PSI per l'attuazione della riforma sanitaria ».**
- **16 Gennaio - Festa del tesseramento organizzata dalla sezione di Fontanelice.**
- **20 Gennaio - Riunione della Commissione Enti locali per esaminare il bilancio delle AMI.**
- **23 Gennaio - Riunione della Commissione Enti locali per completare l'esame del regolamento dei quartieri.**
- **25 Gennaio - Si è riunito, per un esame del tesseramento, il Comitato Direttivo allargato agli attivisti della Sezione Galli.**
- **27 Gennaio - Si è riunita la Commissione Organizzazione per un esame del tesseramento e per la predisposizione di iniziative politiche a livello cittadino e di sezione.**
- **28 Gennaio - Riunione della Commissione Cooperazione per un esame generale del Movimento Cooperativo.**
- **30 Gennaio - Assemblea del NAS Comune, alla presenza dei nostri amministratori comunali, per un esame della situazione generale ed organizzativa del NAS stesso.**
- **31 Gennaio - Si è riunito il Comitato Esecutivo per esaminare lo stato politico ed organizzativo del partito a livello locale.**

Notizie in controluce

Il Partito Socialista Monarchico

Si è concluso in questi giorni l'annunziato dibattito, organizzato dallo UMI e dal Fronte Monarchico Giovanile, sul tema: « I Monarchici e la lotta di classe ». In apertura della riunione, il Dott. Antonio Pogliese della linea socialdemocratica dell'Unione, ha precisato « che la socialdemocrazia, ormai pura da qualsiasi qualificazione marxista, ha attuato l'inserimento dei lavoratori nella vita delle Nazioni più progredite, senza che la lotta di classe venisse attuata, o quantomeno prescindendo dalle violenze, alle quali spesso porta il malinteso senso del Socialismo ». Dalla « Sicilia » di Catania del 27 gennaio 1971 (e senza altro commento n.d.r.).

Un partito senza correnti ma con clientele

Siamo alla vigilia del congresso del PSU e quello che pomposamente veniva definito un partito senza correnti dimostra invece la vasta clientela che lo domina. Le ultime notizie danno in tre grosse Federazioni questo quadro: a Torino l'on. Magliano e soci non riconoscono il Comitato Direttivo Provinciale e arrivano addirittura a scegliere una Sede diversa del Partito da quella solita, ad Aosta il PSU si divide e metà dei congressisti abbandona la sala del congresso, a Napoli, terra del delfino di Preti, l'on. Giampaglia, l'ala dissidente del PSU dichiara decaduto il Segretario e nomina un nuovo direttivo.

La compagnia

Con un titolo a quattro colonne il Roma di Napoli (molto vicino ai resti del Partito Monarchico e di fatto giornale fiancheggiatore del PSU) parla della riforma tributaria. A parte le considerazioni tecniche e politiche che possono servire solo al PSU, nella chiusura dell'articolo parlando dell'on. Preti arriva a dichiarare: « ...Passi, l'on. Preti, dal sorriso aperto e sempre alla ricerca di una maschera severa che riesce di rado a contrarre i lineamenti di una schiva e quasi dolce malinconia, al volto duro del ministro onesto, vaso di coccio, purtroppo tra vasi di bronzo; Molti gli sono vicini (a dispetto della compagnia che frequenta), molti sono pronti a dargli il loro appoggio (senza tener conto dell'ideologia politica) poichè la prima ideologia di un uomo di governo deve essere quella dell'onestà. E l'on. La Malfa, se può, gli dia una mano ».

Ognuno si sceglie la compagnia che gli aggrada; al PSU i Monarchici di Lauro, ai Socialisti, i lavoratori del sud a lungo traditi dai partiti conservatori.

Vecchi socialisti rientrano nel PSI

La loro decisione di aderire al PSI, come quella di lasciare il PSIUP, lo hanno espressa con una significativa lettera inviata alla Direzione Centrale del nostro Partito.

Si tratta di dodici vecchi compagni che a suo tempo non avevano accettato l'unificazione coi socialdemocratici e che oggi, dopo aver riconosciuto che il PSIUP ha ormai esaurito la sua funzione, ritornano nella vecchia casa socialista per continuare la lotta contro tutti i privilegi delle classi padronali e per realizzare una politica economica di sinistra veramente rinnovatrice.

Luminosi esempi di fede socialista

Discorso pronunciato dal compagno Renato Volta in occasione del conferimento di medaglie di riconoscimento a vecchi militanti della Sezione « Severino Ferri » di Fontanelice per i lunghi anni di fedeltà al Socialismo

Compagni e amici,

da molto tempo veniva coltivata l'idea di trovare un momento in cui rappresentare ed esprimere la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine ai vecchi militanti socialisti che, negli anni più lontani ed anche in quelli più recenti sono stati i veri artefici, i diretti protagonisti delle grandi battaglie che hanno caratterizzato la vita e la storia del Partito Socialista; storia che racchiude in sè le pagine più luminose e più gloriose del Movimento operaio e della classe lavoratrice.

Questa sera, nel quadro della manifestazione per il tesseramento 1971, la locale Sezione Socialista, con un gesto del tutto simbolico, ma con profondo e vivo sentimento, intende di esternare quell'intimo pensiero che era dei compagni socialisti di Fontanelice e cioè di tener vivo il ricordo di coloro che per l'esemplare ed ammirevole comportamento hanno saputo in ogni momento tenere alta, con dignità e prestigio, la bandiera socialista.

Sono coloro che a costo di notevoli sacrifici hanno tracciato quella feconda strada che ci ha insegnato ad essere socialisti e che oggi ci guida per andare verso i grandi traguardi del socialismo.

Sono i Compagni CASADIO LUIGI, RAVAGLIA LUIGI, SILVESTRINI GIUSEPPE e FIORENTINI ANTONIO.

Purtroppo, come prima ricordava il compagno Silvio Biagi, Casadio Luigi e Ravaglia Luigi non sono più con noi.

I cuori di questi compianti compagni hanno cessato di battere quando la fede negli ideali per i quali avevano lottato, combattuto e sofferto era ancora alta, viva e appassionata; Era la fede di coloro che si erano temprati e cimentati nella azione, nella rinuncia, in sacrifici inauditi. Avevano scelto la via più difficile dove il rischio di pagare direttamente di persona era sempre presente e a volte hanno pagato duramente.

A questi campagni scomparsi va il nostro commosso ricordo, il nostro reverente saluto, il nostro impegno di custodire gelosamente quel patrimonio ideale e morale che Essi hanno costruito nella loro tormentata esistenza.

Abbiamo qui con noi il compagno Giuseppe Silvestrini che con Casadio e Ravaglia, coetanei e legati dalla stessa fede socialista, hanno vissuto assieme e assieme hanno condiviso le sofferenze, le passioni politiche e anche la galera.

Nel 1921 i compagni Ravaglia e Silvetrini vengono arrestati.

Nel 1944 il compagno Silvestrini viene incarcerato, rischiando la morte, unitamente alla sua cara compagna e consorte, anch'Essa scomparsa.

Quei compagni condivisero assieme le restrizioni economiche e la miseria che nei lontani anni della loro giovinezza era le condizioni comuni di tutte le famiglie dei lavoratori.

La Borghesia imperava; lo sfruttamento era inumano, la povera gente era condannata a vivere nella più squallida miseria; denutrita e abbruttita dalle sofferenze e dalle fatiche del duro e rudimentale lavoro, per guadagnare, quando era possibile, quel soldo che nelle famiglie doveva servire a sfamare, con un misero pezzo di pane, tante bocche.

Siamo negli anni 1907-1908 quando Casadio Luigi, nato nel 1886, appena ventenne; Ravaglia e Silvestrini della stessa età, nati nel 1892, contano appena 15-16 anni, aderiscono al Partito Socialista.

La loro adesione però non è ancora un fatto organizzativo è solo una adesione ideale e morale al Socialismo.

Solo negli anni 1910-1911 la loro adesione si traduce in forma organizzativa e viene loro consegnata la prima tessera che diventerà il simbolo della loro vita, il segno distintivo del loro ideale, l'espressione genuina delle Loro convinzioni e della Loro fede politica.

Questi compagni, sotto l'intelligente e prestigiosa guida del nostro benemerito concittadino compagno Severino Ferri — primo Sindaco popolare e socialista di Fontanelice — sono mobilitati nella Organizzazione del Partito in una opera di proselitismo, di rafforzamento e di impegno politico della Sezione, per fare dei socialisti una forza attiva a livello della vita pubblica e delle organizzazioni dei lavoratori: Comune, Sindacato, Cooperative, ecc.

Questi compagni sono impegnati in tutte le lotte che qui a Fontanelice, nei Comuni della Vallata del Santerno, a Imola e ovunque si renda necessario condurre in difesa dei diritti dei lavoratori, per la loro elevazione morale e materiale.

La vita di questi compagni, di oltre 69 anni di appartenenza socialista — è quindi una vita che si identifica con la storia del Socialismo e del Movimento operaio.

E' una vita che in noi, nei più giovani e in tutti i lavoratori di Fontanelice e di ogni parte deve trovare la massima considerazione e un esempio illuminante, per andare avanti verso la conquista di quegli irrinunciabili valori che sono propri del Socialismo e per i quali Casadio, Ravaglia, Silvestrini e Fiorentini hanno dedicato con devozione e abnegazione tutta la loro esistenza.

Compagni e amici,

ripetiamo con forza e con profonda fiducia quanto ebbe a scrivere ANDREA COSTA nell'articolo programmatico di presentazione del primo numero dell'Avanti!, uscito il 2 aprile 1881.

« AVANTI ALLA LUCE DEL SOLE ED A BANDIERA SPIEGATA.

INTORNO A NOI E AL NOSTRO VESSILLO SFOLGORANTE SI AGITANO MILIONI DI ESSERI UMANI ».

Si compagni! andiamo avanti tenendo alta la bandiera dei grandi ideali, così come ci hanno insegnato i nostri benemeriti compagni, che questa sera ricordiamo con rispetto e ammirazione.

F.lli
Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- CARTE PER PARATI
- STUCCHI
- IMBIANCATURA
- VERNICIATURA

DALLA PRIMA PAGINA

Il PSI per la riforma sanitaria

in modo disordinato e caotico, il sistema mutuo-previdenziale.

Basterebbe ricordare la creazione di una efficente rete preventiva, uno dei più importanti pilastri della riforma sanitaria, che oggi invece non esiste, per rendersi conto che ciò comporterà un oneroso impegno.

Del resto le mutue sono già oggi superate e travolte dal loro stesso tracollo finanziario che richiede l'intervento del bilancio dello Stato. Siamo già quindi alla **fiscalizzazione degli oneri sociali**: lo Stato prende i soldi per coprire i deficit delle mutue dai contributi dei cittadini senza poter intervenire nelle scelte dei servizi erogati.

La necessità del superamento del sistema mutuo previdenziale urge anche per le conseguenze e gli effetti negativi che questo sistema ha rispetto alla assistenza specialistica ed ospedaliera, che è fortemente condizionata.

Una crociata qualunquistica è già stata messa in atto contro la riforma sanitaria adducendo a motivo che questa segnerebbe la morte delle libere professioni mediche. Ciò è falso, perchè è l'attuale sistema che frena le giovani leve di medici, che li assilla con una organizzazione burocratica la quale assorbe quasi completamente l'attività dei medici. Nel nuovo sistema molto cambierà. Fondamentale è consentire al cittadino, gratuitamente, di servirsi di medici che gli prestino l'assistenza sanitaria di fronte all'insorgere dell'evento malattia.

La nuova organizzazione sanitaria: le USL

L'organizzazione sanitaria sarà articolata attraverso le U.S.L., definite nel progetto di riforma come l'insieme di strumenti e del personale che in comprensori variabili secondo la popolazione, la posizione geografica e la condizione sociale ed economica che varia nel paese, hanno una dimensione per grandi linee omogenea.

Saranno strettamente collegate con gli ospedali, realizzando quella globalità dell'assistenza e degli interventi che deve essere raggiunta, affinchè la assistenza sanitaria sia prestata nelle condizioni più adatte ad un ciclo completo di prestazioni.

Sulle U.S.L. alcuni aspetti dovranno essere meglio precisati e approfonditi, una cosa però è certa: le U.S.L. saranno gestite dagli istituti di democrazia di base, cioè dagli Enti locali. Le loro sedi, le loro attrezzature, la loro organizzazione, saranno, definite a livello regionale e dovranno avere caratteristiche uguali in tutto il territorio. Ciò sarà garantito dal coordinamento centrale del Ministero della Sanità. Avremo quindi ambulatori, medici, attrezzature, che saranno i presidi di assistenza sanitaria, collegati in modo organico con gli ospedali, in modo che l'assistenza sanitaria possa essere erogata da un intervento globale.

La fiscalizzazione degli oneri sociali

Ci sarà la fiscalizzazione degli oneri sociali: l'obiettivo di fondo sarà quello di un prelievo fiscale secondo le capacità contributive di ogni cittadino. Il Fondo Sanitario Nazionale (F.S.N.), cioè le somme globali disponibili per l'assistenza sanitaria, sarà diviso fra le Regioni e ogni Regione dovrà gestire questa sua parte di fondo con criteri democraticamente espressi a livello di ciascuna Regione.

Sarà quindi la Regione a scegliere i punti di maggiore intervento e garantire l'efficenza e la omogeneità delle prestazioni sanitarie all'interno della Regione.

I criteri di ripartizione del F.S.N., tra le Regioni, non potranno che essere determinanti da una valutazione complessiva di carattere generale. Non potrà essere la Regione stessa a raccogliere i fondi necessari per l'assistenza sanitaria, con un sistema fiscale diretto, perchè in tal modo si approfondirebbe e non si colmerebbe il divario fra Regioni ricche e regioni povere, divario che si esprime a tutti i livelli ed in particolar modo nelle attrezzature sociali, le quali sono carenti nelle regioni depresse e sono invece più progredite nelle regioni ch hanno maggiori possibilità.

Il PSI sostiene che, effettuata la ripartizione del F.S.N. tra le Regioni, ogni regione sarà lasciata libera ed in modo democratico, di distribuire il proprio fondo, secondo le esigenze che a livello regionale saranno avvertite e considerate.

L'inquadramento del personale

Per quanto riguarda il personale non si modificherà il rapporto tra la professione del medico e quelli che sono gli strumenti pubblici di intervento: i medici saranno liberi di scegliere la convenzione del l'USL, di appartenere all'USL o di esercitare la libera professione.

Coloro i quali sceglieranno l'appartenenza o la convenzione con l'USL saranno posti nella condizione di fruire di servizi e di esercitare una attività che non sia quella di oggi, così affannosa alla ricerca di certi livelli quantitativi con i quali il sistema mutuo-previdenziale obbliga il medico e spegne nel medico l'ansia di qualificazione. Ansia di qualificazione che è viva soprattutto nei giovani, ai quali è legata la speranza di un miglioramento progressivo dell'assistenza sanitaria nel nostro paese Da questo punto di vista, il circuito completo che si realizza tra l'USL e l'ospedale è una cosa importante e capace di qualificare quel tipo di preparazione e di attrezzature che oggi è proibita ai medici che sono nella condizione di lavorare col sistema mutuo-previdenziale. Questo discorso il PSI non lo fa per accattivarsi le simpatie di una categoria e per rafforzare i consensi di cui gode nel paese, ma perché è convinto che la riforma sanitaria, che il nuovo sistema di assistenza sanitaria in Italia, debba essere fatto per i cittadini.

L'obiettivo primario è quello di accrescere il grado di benessere dei cittadini.

E' però chiaro che senza i lavoratori del settore questa riforma non potrà essere fatta. Se non si conterà sul contributo, sulla presenza e sulla condizione psicologica da parte dei medici e del personale non medico, di essere i protagonisti, di questa riforma, questa avrà una forte contraddizione che sarà difficile superare.

Chinunque abbia esperienza di assistenza sanitaria sa che, una delle cose più aberranti, è quella del personale sanitario non medico: insufficiente numericamente e non sempre attrezzato a svolgere la sua funzione. Funzione che non è certamente meno importante di quella del medico, funzione destinata ad aumentare di importanza man mano che si sviluppano le tecniche e le terapie mediche.

La Riforma Sanitaria prevede, finalmente, l'istituzione di scuole capaci di attrezzare professionalmente il personale sanitario non medico, superando le vecchie distorte vie con le quali in modo insufficiente, qualitativamente, si sfornava ogni anno questo personale.

Queste sono in breve le linee generali dei principi della Riforma Sanitaria così come sarà costituita: con la USL, col superamento del sistema mutuo-previdenziale, con i livelli uguali dell'assistenza sanitaria fornita a tutti i cittadini, col pagamento del costo mediante la fiscalizzazione degli oneri sociali cioè la contribuzione di ogni cittadino secondo le proprie capacità contributive.

Ecco il carattere organico del rapporto che si stabilirà con le USL, che saranno dirette dagli Enti locali, coordinate dalle Regioni e garantite dal punto di vista generale dal Ministero della Sanità, con gli ospedali e con la funzione di medicina preventiva.

Altre riforme legate a quella sanitaria

Giova inoltre accennare a questioni che sono altrettanto importanti anche se non riguardano il modo specifico l'assistenza sanitaria.

Primo problema è la Riforma Universitaria. Bisogna rafforzare e rendere definitivo quel rapporto di studio, di circolazione tra la forza medica, che si iniziò con la specializzazione degli ospedali regionali. La Riforma Universitaria dovrà consentire questa osmosi continua, tra mondo universitario e mondo ospedaliero, ai livelli di maggiore specializzazione ai fini della qualificazione della assistenza sanitaria generale.

Secondo: preparare dei medici adatti alle attuali esigenze della medicina moderna e non più medici che potevano andar bene 30 o 40 anni fa, e che le esigenze moderne hanno ampiamente superato.

Secondo problema è quello dei farmaci.

Bisogna dire subito che il PSI non parla di nazionalizzazione dell'industria farmaceutica, ma vuole l'ingresso della mano pubblica nella produzione e l'ingresso degli Enti locali nella distribuzione dei farmaci. Il PSI è persuaso che la mano pubblica è nella condizione, una volta attuato un sistema pubblico dell'assistenza sanitaria, di abbassare i costi dei medicinali e soprattutto di provvedere alla ricerca scientifica, come non ha provveduto colpevolmente, l'industria farmaceutica privata. Legato a questo discorso è quello sulla brevettabilità dei farmaci, dato che il nostro paese non ha ancora questo istituto. Ciò consente la installazione di una serie di piccole industrie che rapinano la produzione farmaceutica e consentono un forte ingresso del capitale straniero nella industria farmaceutica italiana.

Si può ritenere che metà della produzione farmaceutica sia oggi nelle mani di capitale straniero.

Necessaria una continua tensione delle masse popolari

Per concludere ancora due osservazioni di carattere generale. Le dichiarazioni fatte dal Governatore della Banca d'Italia, Carli, e dal Presidente dell'Intersind, Glisenti, sono le più appariscenti reazioni di un sistema che comincia a non sopportare più la azione delle riforme. Un sistema che non consenta più questa o quella riforma ma inizia a contestare il discorso generale sulle riforme.

Il PSI ha respinto questo attacco, ha dimostrato che le preoccupazioni manifestate non corrispondono alle condizioni reali del paese in misura tale da rinunciare ad un discorso sulle riforme, discorso che pertanto porterà avanti con eguale forza.

Seconda considerazione: come l'esperienza fatta insegna, un Partito impegnato a modificare certe strutture esistenti in una società non ha esaurito il suo compito con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge di riforma. La lotta per le riforme comincia con tale pubblicazione perchè è allora che la reazione del sistema si fa più violenta.

E' a questo punto che si deve esprimere la maggiore e la più forte tensione(la vigilanza rivoluzionaria come la chiamavano i vecchi socialisti), una tensione sociale, una collaborazione civica destinata a garantire l'attuazione delle riforme.

I problemi ospedalieri imolesi

Del resto i problemi ospedalieri ad Imola non avrebbero ragione di esistere se qualche autorità dello Stato non si fosse fatta portatrice di interessi contrari alla applicazione di una legge dello Stato. Questa legge, ad Imola, ancora non si è applicata e ci vorrà la pressione delle forze popolari, sindacali, politiche affinchè questa questione sia risolta. Oggi, pur essendo la Riforma Ospedaliera approvata da 3 anni, Imola non ha ancora visto applicata questa legge col riconoscimento dell'Ente Ospedaliero.

Il PSI sollecita quindi le forze più vive del paese a difendere la Riforma Sanitaria quando dovrà essere applicata, realizzata e costruita nel paese col suo spirito di alto contenuto sociale.

Terminata l'esposizione del compagno Labriola, sono seguiti gli interventi dei presenti.

Gli interventi

Il compagno Riccardo Galanti, dell'Ospedale Osservanza, ha centrato il proprio intervento soprattutto sui problemi sindacali inerenti il personale ospedaliero. Il compagno Antonio Zaccherini, dell'Ospedale Civile, ha esaurientemente illustrato i problemi connessi con la mancata istituzione ad Imola dell'Ente Ospedaliero. Mancata attuazione che è da attribuire alla volontà ritardatrice della locale DC che non vuole perdere quello che per tanti anni è stato il suo incontrollato ed incontrastato centro di potere.

A convalida di ciò proprio in questi giorni, si sta ristrutturando l'azienda agraria, ove attualmente vi è personale in soprannumero e l'attuale Amministrazione si trova in gravi difficoltà per risolvere la caotica situazione lasciata dalla precedente gestione, sempre DC. Ragioni valide quindi che giustificano l'azione del nostro Partito atte a moralizzare tutto l'ambiente ospedaliero affinchè non vi siano sprechi di denaro pubblico e siano garantiti gli interessi della collettività. Risulta quindi evidente, ha concluso il compagno Zaccherini, la gestione fallimentare del dottor Poletti che ha portato il nostro ospedale in una situazione precaria e deficitaria. Occorre mobilitare tutta l'opinione pubblica affinchè il nostro ospedale ritorni ad avere quella dignità e stima che ebbe sotto altre amministrazioni, non certo democristiane.

Il dottor Giuliano Pirazzoli, delegato AMOPI, ha chiesto chiarimenti circa il futuro degli ospedali psichiatrici. Il compagno Vittorio Castellari, dell'ospedale Mazzacurati, ha chiesto precisazioni sul ventilato passaggio delle USL delle case di cura private. L'assessore provinciale Corso Bacchilega, ha indicato l'opportunità del passaggio alle dipendenze delle USL degli ospedali di zona. Si è detta d'accordo sui criteri di gestione del FSN e sulla necessità di rendere urgentemente efficiente la medicina preventiva. Ha concluso esprimendo l'auspicio che anche Imola possa avere al più presto l'Ente Ospedaliero. Con le successive repliche, il compagno Labriola ha avuto modo di chiarire ogni quesito, rendendo così completa ed esauriente la propria brillante esposizione, che ha trovato in ogni intervento consenti e soddisfazione.

Attuare le riforme

per nostra colpa, nel recente passato, la politica delle riforme.

Ma un disegno strategico che non sia astratto o velleitario è la sintesi di una serie di azioni coordinate, ciascuna delle quali ha una sua funzione insostituibile.

La strategia delle riforme comporta quindi un impegno di rinnovamento di tutti i partiti, ma il rinnovamento e, diciamolo pure, la riqualificazione morale dei partiti avverranno alla condizione che su di essi si eserciti anche in forme contestative la pressione delle forze vive della società, e delle organizzazioni dei lavoratori in primo luogo. Ma tutto questo processo può avvenire a patto che l'eversione reazionaria non si inserisca nella crisi in atto per farla precipitare in forme imprevedibili

La difesa della minaccia fascista diventa a questo punto pregiudiziale.

Ci sembra strano che da mesi una città d'Italia viva — o agonizzi — nella morsa di una guerriglia civile permanente, che ha fatto delle vittime anche tra le forze di polizia, senza che si riesca a mettere le mani su chi tira i fili. Ci sembra strano che quei settori, autorevoli e maggioritari della magistratura, i quali della difesa dell'« ordine » hanno fatto la loro bandiera, non vedano mai minacciato l'ordine nel sovversivismo reazionario, che a Reggio quotidianamente si manifesta con atti criminosi al di là di ogni dubbio, sotto i loro occhi.

Quello che noi riteniamo nostro dovere impedire è che le forze dell'antifascismo e le organizzazioni dei lavoratori giungano alla tragica conclusione che la difesa della democrazia debba essere assunta da loro in prima persona, sullo stesso terreno su cui gli attentati si compiono.

Ma occorre per questo, energica e sollecita, una iniziativa di Governo, la quale avrà il conforto della solidarietà morale, politica, operativa, di tutti i partiti antifascisti della maggioranza e delle opposizioni, di tutti i lavoratori italiani, di tutto il Paese, che la esperienza del fascismo l'ha fatta, che contro il fascismo si è battuto con le armi, che non permetterà mai che esso passi. Occorre da chi può farlo un appello solenne agli uomini per loro funzione preposti a garantire il rispetto della legalità democratica, perchè agiscano con le armi della legge a difesa delle istituzioni.

I gruppi del commercio sulla riforma tributaria

Pubblichiamo l'Ordine del Giorno votato all'unanimità dall'assemblea dei Consigli Direttivi dell'Associazione Piccoli e Medi Commercianti; dall'Associazione Ambulanti, dal Gruppo d'Acquisto Coop.va Santerno di Imola e di tutti i rappresentanti delle varie categorie commercianti riuniti il 20 gennaio 1971, presso la Sede Sociale di via Cavour n. 68 - Imola.

ORDINE DEL GIORNO

I Consigli Direttivi dell'Associazione Piccoli e Medi Commercianti ed Esercenti - Ambulanti - Gruppo d'Acquisto Coop.va Santerno, riuniti il 20 gennaio 1971, presso la Sede Sociale di via Cavour n. 68 - Imola, per discutere sul contenuto della legge delega per la riforma tributaria e sull'applicazione della legge n. 964 del 22 dicembre 1969 per la determinazione dei valori medi sull'imposta di consumo, dopo ampia discussione sulle proposte del Governo per la riforma tributaria, avanzano le seguenti osservazioni:

1.o) Necessità di modificare il rapporto dell'imposte dirette e dell'indirette adeguandole gradualmente al rapporto esistente negli altri Paesi del Mec: 50% e 50%;

2.o) Decentramento ai Consumi in accordo con gli uffici fiscali, dei compiti relativi all'accertamento dei redditi, costituendo Consigli tributari con la rappresentanza di tutte le categorie;

3.o) Autonomia agli Enti locali e regionali in materia tributaria e impositiva;

4.o) Per l'imposta personale, parità di trattamento nel stabilire la quota di esenzione sia per i lavoratori dipendenti che autonomi da stabilirsi nella somma di L. 1.500.000 annue, con l'applicazione di aliquote progressive per i maggiori redditi;

5.o) Per l'IVA esentare i generi di prima necessità, riducendo le aliquote al 5% e al 10% ed aumentandola per i generi di lusso al 30% - esentare i Gruppi d'Acquisto fra dettaglianti e concedere il pagamento forfettario per le aziende al dettaglio con un giro di affari inferiore a L. 60.000.000.

In ordine al Decreto Legge attuato negli ultimi giorni dell'anno per stabilire i valori medi per le tariffe dell'Imposta di Consumo, dopo avere presa visione delle nuove tariffe esprimono vibrata protesta per l'aumento sui generi di largo consumo, che va ulteriormente ad appesantire la già grave situazione economica, e per l'inopportunità del provvedimento che viene applicato ad un anno dell'entrata in vigore della riforma tributaria, con una prospettiva sul futuro fiscale dei consumi completamente negativo in ordine all'applicazione della tanto decantata imposta sul valore aggiunto.

I Consigli Direttivi all'unanimità, fedeli interpreti delle esigenze delle categorie commerciali, chiedono che l'adozione dei parametri sia demandata alle Regioni.

Auguri

I compagni tutti della Sezione Matteotti e del NAS Comune d'Imola augurano al compagno Bertini Ottavio, degente al Sant'Orsola di Bologna, un pronto ristabilimento in salute.

L'Unione Comunale Socialista e « La Lotta » si associano.

Il Consiglio Comunale discute sulle riforme coi tre sindacati

(dalla 1.a pagina)

ha svolto alcune considerazioni sulla funzione del sindacato nella società attuale, ha pure detto che l'azione dei sindacati e degli Enti locali si incontra nella battaglia per le riforme e per la soluzione dei problemi della casa, della sanità e della scuola.

Per il PSU sono intervenuti Padovani e Miceti. Il primo con tono, come al solito, provocatorio, è giunto fino ad affermare che l'azione dei sindacati è una insensata sfida al Paese. Il secondo, seppure con toni diversi, è stato comunque fortemente critico verso i sindacati.

Il compagno Capra, a nome del PSI, ha sottolineato il valore di questo incontro come inizio di un nuovo tipo di rapporto fra sindacati ed Enti locali che è senza dubbio positivo nella grande battaglia che si conduce a livello nazionale per le riforme ed anche per la soluzione dei problemi locali.

Egli ha poi espresso un giudizio complessivamente positivo sui documenti presentati dai sindacati ed ha svolto alcune considerazioni su aspetti specifici delle varie proposte, in particolare sui problemi della casa e della sanità.

Sono pure intervenuti Andalò (PSIUP) e Martignani (DC) i quali, seppure con toni e sfumature diverse, hanno espresso il loro consenso ai documenti dei sindacati.

Dopo una breve replica di Mazzolani il dibattito si è concluso con la votazione unanime del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Imola, riunito il 19-1-1971 assieme ai rappresentanti camerali della CGIL, CISL e UIL in ordine alla riforme fiscale, sanitaria, della casa e per l'agricoltura; CHIEDE che il Governo e il Parlamento attuino sollecitamente le riforme che sono state al centro delle lotte unitarie dei lavoratori.

SI IMPEGNA a sviluppare ulteriori iniziative insieme alle forze sindacali, nel rispetto della reciproca autonomia, al fine di un approfondimento dei temi posti al centro della discussione, con lo scopo di consolidare l'azione per le riforme ».

Alla fine della stessa seduta sono stati pure approvati altri due ordini del giorno; il primo per sollecitare l'approvazione della legge sugli affitti agrari e il secondo per sostenere che vengano recepite nella nuova legge di riforma tributaria le istanze degli Enti locali.

* * *

La seconda e la terza seduta del Consiglio sono state quasi interamente occupate dalla discussione sulle osservazioni al nuovo Piano Regolatore generale.

L'oggetto è stato illustrato dall'Assessore all'urbanistica Baccarini e dall'ing. Morelli, uno dei principali redattori del Piano. La osservazioni al Piano sono state 262 (più altre 38 presentate fuori termine) di cui 107 sono state totalmente o parzialmente accolte. Diverse osservazioni riproponevano lo stesso problema come ad esempio quella riferentisi alla richiesta della riduzione dell'area minima, per costruire nelle zone agricole, da 15 mila a 10 mila metri quadrati.

In linea di massima le osservazioni non hanno contrastato le linee generali del Piano nella sua struttura, nella fissazione degli indici, degli standard e della normativa. Perciò nello stabilire i criteri di esame delle osservazioni stesse, si è tenuto conto di ciò, decidendo di tenere ferme in linea di massima queste caratteristiche del Piano (struttura generale standard, ecc.).

Sul piano generale le principali osservazioni accolte riguardano la sopressione di un tratto dell'« asse attrezzato » che diramandosi dalla Via della Resistenza verso il Santerno costituiva, con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume, una futura alternativa alla soluzione che prevede invece l'inserimento dello stesso « asse » sulla Via Emilia all'altezza dell'attuale ponte sul Santerno, l'estensione della zona industriale all'area della Benati, l'estensione della zona di completamento industriale e residenziale, ecc. Altre numerose osservazioni riguardanti più o meno grossi problemi di carattere pubblico o privato sono state accolte nell'ambito dei criteri sopra citati.

Quattrordici casi di osservazioni sono state oggetti di particolare attenzione poichè il loro accoglimento ha comportato la possibilità per il Comune di avere gratuitamente la disponibilità di circa 240.000 metri quadrati di aree per esrvizi (strade, scuole, verde, ecc.).

Aperta la discussione il consigliere Padovani (PSU) ha fatto la ormai solita sparata contro il Piano a base di fantasiose argomentazioni, accusando in pratica di incapacità, sia la Giunta che i tecnici redattori. Pirazzoli (PLI) svolgendo una serie di critiche ai criteri con cui sono state esaminate le osservazioni ha pure accusato la Giunta di avere così profondamente sovvertito gli standard generali del Piano relativi alle aree dei servizi. Accusa a cui è stato facile rispondere con dati alla mano: gli standard dei servizi a livello dei quartieri urbani sono diminuiti da mq. 24 per abitazione a mq. 22,60 e quelli generali da mq. 75 per abitante a mq. 72,60 e cioè circa il doppio di quelli stabiliti nazionalmente dai decreti ministeriali di applicazione della legge « ponte ».

I consiglieri Cambiuzzi e Martignani (DC) pur esprimendo alcune critiche circa il metodo di esame delle osservazioni hanno giudicato positivamente alcune soluzioni. Da ciò una loro motivazione di astensione in sede di votazione dell'oggetto.

Il consigliere Bettini (PCI), in risposta anche ad alcune critiche ha difeso la validità dei criteri adottati e delle relative soluzioni.

Il vice-Sindaco compagno Capra, dopo avere detto di concordare con le proposte avanzate dai relatori, con i criteri e le soluzioni adottate, ha sottolineato gli obiettivi e le finalità sociali del nuovo PRG che vengono ancora ulteriormente accentuate dall'azione svolta in questi mesi dall'Amministrazione comunale, la quale ha già affrontato i nuovi piani della « 167 » uno dei quali interessa oltre il 50 per cento della area di espansione residenziale del nuovo PRG nella zona di Via Punta. E questo proprio in applicazione di un impegno preso in sede adozione del Piano per contrastare gli eventuali piani di speculazione che, secondo voci incontrollate sarebbero stati in atto in quella zona. Certo — ha ancora affermato Capra — una concreta lotta alla speculazione non si potrà attuare senza una concreta riforma urbanistica, necessaria anche per la realizzazione del nostro PRG. Dopo una replica dell'ass. Baccarini si è passati alle votazioni. Hanno votato a favore il PSI, il PCI, e il PSIUP; si sono astenuti i democristiani; hanno votato contro i consiglieri Pirazzoli (PLI) e Padovani (PSU), mentre Miceti (PSU) si è pronunciato contrario alle proposte della Giunta per le osservazioni non accolte e favorevolmente invece per quelle accolte.

Successivamente sono state discusse le controdeduzioni alle decisioni della Commissione Centrale per la Finanza Locale sul Bilancio di previsione 1970.

L'oggetto è stato illustrato dal Vice- Sindaco Capra che ha svolto alcune considerazioni critiche sull'operato della CCFL, la quale ha operato « tagli » per ben 187 milioni di lire andando a toccare spese che sono indispensabili riguardanti soprattutto il personale che concernono l'applicazione di norme e accordi contrattuali, come ad esempio il riassetto delle carriere, a cui non è certamente dato sottrarsi.

D'altra parte, ha detto Capra, non è con queste piccole operazioni che si potrà sanare la disastrosa situazione finanziaria degli Enti locali, ma ciò sarà possibile solo con una riforma tributaria e della finanza locale che tenga nel debito conto le esigenze degli Enti locali stessi.

Sulla base di queste considerazioni la Giunta ha contradedotto riproponendo l'integrazione di 158 milioni (di cui 100 riguardanti il « riassetto ») sui 187 tagliati dalla CCFL.

L'oggetto è stato approvato con i voti favorevoli del PCI, PSI, PSIUP e del consigliere socialdemocratico Miceti e l'astensione del gruppo democristiano.

Compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

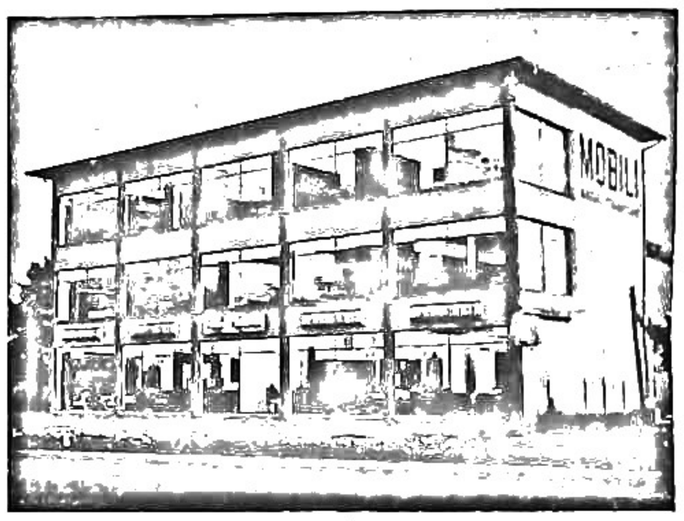
cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento negozi

Volete arredare bene la vostra casa?
al MOBILIFICIO

RAGGI & FAGNOCCHI



Concessionario cucine SNAIDERO
CASTEL BOLOGNESE - Via Emilia Levante - Tel. 50.494
MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Provia Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

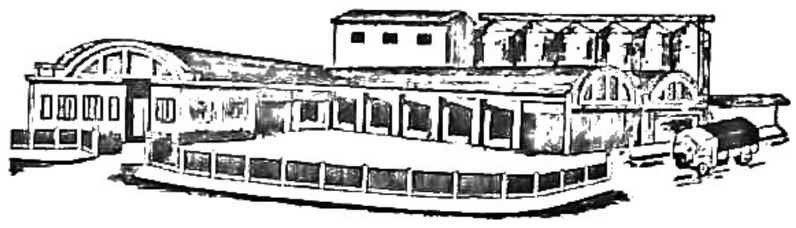
MILANO
Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)

ITALMANGIMI IMOLA

l'alimentazione
il meglio
per
ogni tipo
di animale

italmangimi
rende di più ! ! !



LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

resasi conto delle esigenze della propria Clientela e nell'intento di corrispondere ad esse nel migliore dei modi, ha deciso di modificare l'orario di sportello della Sede e di tutte le Dipendeze (di Città e del Forese) a partire da

LUNEDI 4 GENNAIO 1971

per tutti i giorni feriali (escluso il sabato), come segue:

dalle 8,15 alle 13,15

anzichè dalle 8,30 alle 12,30 (mattino) e dalle 16 alle 16,45 (pomeriggio)

In questo modo tutti gli operatori economici potranno accedere agli sportelli dell'Istituto anche fuori dei loro orari di lavoro.

RONORANZE FUNEBRI RICCI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

VIA AMENDOLA, 43 - VIALE CARDUCCI, 113 C - TEL. 26 524
ABITAZIONE: VIA PUROCELO, 6 - TEL. 23 875

È accaduto

*** TRE GIOVANI DENUNCIATI**

Sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della nostra città tre giovani per una loro « notte brava ».

Sono lo studente Vladimiro C. di 17 anni, il tipografo Mauro R. pure di 17 anni e lo studente Athos C. di 16 anni.

Stando ai capi d'accusa i tre, nella notte del 29 dicembre, rubarono dall'auto di tale Giovanni Ferrarini parcheggiata in via Gioberti, una borsetta con 122 mila lire. Quindi si impossessarono dell'auto dell'agricoltore Oriano Dalle e conclusero le loro bravate rubando una borsa di dischi dall'auto del veterinario di Castel San Pietro, che in quella città l'aveva parcheggiata in via Mazzini. I tre ragazzi hanno confessato.

*** SCONTRO A PIRATELLO**

Sulla via Emilia nei pressi dell'abitato di Piratello, la 48enne Lea Celotti mentre attraversava la strada è stata investita dal motociclista Alessandro Marocchi.

La donna, ricoverata al Rizzoli, riportava una frattura alla gamba destra e un trauma cranico. Il motociclista ricoverato al nostro ospedale ne avrà per 15 giorni per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

*** INCIDENTE A MORDANO**

Uno spettacolare incidente ma senza gravi conseguenze è accaduto a Mordano. Una Mini Morris condotta da Antonio Cortesi di 20 anni si stava dirigendo verso il paese, tenta di sorpassare sulla destra, l'auto condotta da Elio Montebugnoli di 52 anni, una Fiat 600 che viaggiava in mezzo alla strada.

Nello stesso momento quest'ultimo stringe sulla destra rendendo inevitabile lo scontro.

La Fiat finisce in un fossato mentre la Mini Morris termina la sua corsa contro un cancello e finisce con le ruote all'aria.

Dei due guidatori solo il Cortesi riporta ferite guaribili in 10 giorni.

Ricorre il 13 febbraio il 5.o Anniversario della scomparsa di ARMANDO MARTINI (guardiacaccia). I familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Gli amici de La Lotta

Rinnovando l'Abbonamento:

RIPORTO	L.	28.500
Poletti Alfonso	»	300
Landi Pasqua in memoria del marito Terziari Luigi	»	2.000
Un gruppo di compagni, dopo la conferenza di Labriola	»	2.000
Gasparri Benito	»	500
N.N.	»	100
Brescianelli Delfino	»	500
Minoccheri Normanno	»	500
Padovani Lina per sostenere la stampa socialista	»	1.000
Pirazzoli Marcello	»	300
Tampieri Augusto	»	3.200
N.N. da Fontanelice	»	160
Tampieri Mafaldo	»	500
Montroni Pietro	»	500
Sangiorgi Francesco	»	1.000
Montanari Giovanni in memoria della consorte Zini Giulia	»	500
Gerani Domenico	»	1.750
Martini Giovanna	»	1.500
Poletti Adriano	»	100
Marocchi Dino	»	600
Ferrero Anita (quota sostenitore)	»	3.500
Bassi Enrico - Bologna	»	500
DA RIPORTARE	L.	49.010

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70 %

Tipo/Lito P. Galeati Imola - 1971

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario
Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile
Martedì - Giovedì - Sabato ore 9.30 - 12.30
in altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Prof. Dott. SILVANO QUADRI
Già Primario Pediatra dell'Ospedale Civile
MALATTIE DEI BAMBINI
Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI
Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI
MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI
specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna
IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512 abit. 22.336
Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI
Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale Medicina dello Sport
MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X
Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi) Tel. 23121
ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20
Visite per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI
Medico Chirurgo
IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. ALVARO PATUELLI
SPECIALISTA OCULISTA
Ambulatorio: Via Emilia, 218 (vicino Cinema Centrale)
orario: mattino 8-9
Pomeriggio:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì 17-18
Martedì, Giovedì e Sabato 16-18
Domenica 9-10,30

Dr. GEPPINO CERVELLATI
Medico Chirurgo
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25 Tel. 2.22.28
Ambulatorio: Via Appia 26
ORARIO:
ore 8 - 9,30 ore 18 - 19,30
escluso: Sabato pomeriggio e festivi.
Convenzionato con tutte le Mutue

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19

Laboratorio Dott. WALTER LOLI
Laboratorio:
ANALISI di PATOLOGIA CLINICA
Via Cavour 94 A - Nuova sede Tel. 29.5.61
Campioni e referti giorni feriali dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 17 alle 19
Prelievi preferibilmente per appuntamento
Tel. abitazione 2.55.91

L E A
PEDICURA - CALLISTA
AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Tel. 23.5.16
esclusi la domenica e il lunedì
Feriali 9-12 - 16-19

dr. andalò
fotoriproduttori a secco e carta per copie
40026 Imola
via Cavour, 16-b tel. 24.070

Dr. LAURA GOTTARDI
AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI
Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

da oggi presso la ditta **BAGNARESI**
Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42
A RATE senza anticipo
radio televisori frigoriferi lavatrici
PHILIPS

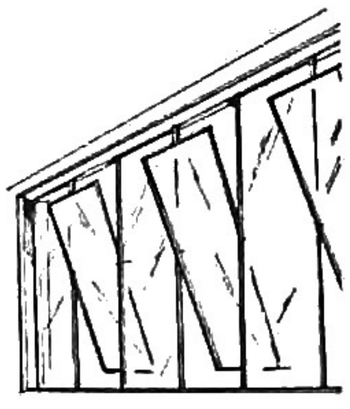
CONCESSIONARIA DI IMOLA
Via Meloni 13 - Tel. 22002
Alfa Romeo
del Dott. VANNINI VINCENZO
Si prenotano G.T. Zagato e Montreal 2600 - 8 cilindri o iniezione
Prove dimostrative di ogni tipo di macchina

AUTOMOBILISTI ATTENZIONE !!!
Sta per entrare in vigore l'assicurazione obbligatoria - se volete la tranquillità
CHIEDETE LA POLIZZA R.C. AUTO
«100 MILIONI SAVOIA»
Savoia
S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni
fondata nel 1896, con riserve e beni patrimoniali oltre 8 miliardi - OFFRE LA POLIZZA RCA DEL RISPARMIO SCONTO PRECONTATO - Nella garanzia sono compresi i terzi trasportati e la difesa penale.

R.C.A.	automobilista
	4.000.000 caso morte
	8.000.000 invalidità permanente
	3.000 diaria osp. gg. 90
fino 8 HP . . . . . L. 32.000	200.000 interv. chirurgici
da 8 a 10 HP . . . . L. 36.000	2.500 rit. patente gg. 90
da 10 a 12 HP . . . L. 42.000	La garanzia è estesa al guidatore o trasportato su autovettura, mezzi pubblici e camion sino a dodici quintali per danni avvenuti a seguito infortunio stradale.
da 12 a 14 HP . . . L. 48.000	
da 14 a 18 HP . . . L. 56.000	
da oltre 18 HP . . . L. 62.000	

COSTO ANNUO Lire 12.500
Lo sconto uguale alla metà dell'importo sopra indicato, si versa una sola volta in un anno per incidente passivo. Non è una franchigia, ma un regalo al bravo guidatore.
IMOLA - VIALE P. GALEATI, 5 - TEL. 25 120
Ritagliate questo avviso e conservatelo

Ai Sigg. automobilisti
ABBIAMO installato nella nuova sede di via Prov. Selice 17, il più completo e moderno impianto di
LAVAGGIO AUTOMATICO per autovetture e furgoni.
CI VANTIAMO di aver messo a disposizione degli automobilisti questo ulteriore servizio che ci permetterà di offrire nel minor tempo le prestazioni più accurate ai prezzi più convenienti.
Concessionaria FIAT *IMOLA*

anthos **CIR**
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI - CANCELLETTI ESTENSIBILI - BASCULANTI - PORTINE
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Tel. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA
Apparecchi elettrodentali

Pallacanestro

PERIODO GRIGIO PER L'A. COSTA

Casalecchio - A. Costa 59 - 54-Virtus-Pordenone 69-54

A. Costa Imola: Bacchilega (10), Betti (10), Fusella (14), Brusa (—), Sabbioni (—), Campomori (—), Scardovi (2), Mazzotti (14), Degli Esposti (—), Poletti (4).

Arbitri: Corradini e Leoni di Modena.

Le ultime tre gare dell'A. Costa hanno coinciso con tre sconfitte, di cui due in campo esterno, una a Bologna contro la Vulcal e una a Zola Predosa contro il Casalecchio, mentre al Palasport è passata la Città dei Ragazzi di Modena. Per essere obiettivi diremo che la sconfitta di Bologna contro la Vulcal è stata determinata da na serie di fattori contrastanti che hanno influito negativamente sul rendimento della formazione imolese. In testa con un vantaggio di 17 punti gli uomini diretti da Costa sono stati raggiunti e poi superati, da una formazione locale che non ha messo in mostra alcunchè di eccezionale, ma ha potuto beneficiare di un arbitraggio decisamente casalingo e nettamente determinante nella valutazione dei falli. Durante la settimana che ha preceduto l'incontro interno contro il Modena la FIP ha poi avallatto un referto arbitrale che conteneva la segnalazione di proteste di Betti nei confronti degli arbitri a fine partita con conseguente squalifica per una gara di campionato, mentre Betti, già 10 minuti prima del termine della gara, aveva abbandonato il campo di gara per motivi professionali. Tanto grave si doveva dunque rilevare l'assenza dell'attaccante imolese nella partita interna con la Città dei Ragazzi che doveva pesare gravemente nella determinazione del risultato finale. La sconfitta interna non è stata digerita da un certo settore del pubblico, ma nel che siamo abituati anche, e molto spesso, ad arbitraggi ben più severi nei confronti dell'A. Costa, invitiamo i fedelissimi ed una notevole comprensione nei confronti dei direttori di gara, tenendo presente inoltre la difficoltà nel prendere le decisioni arbitrali in pochi secondi e a volte anche nel breve lasso di tempo consentito il fatto è di dubbia valutazione. Non per questo si vuole limitare il giudizio critico del pubblico che ha però il dovere di contenerlo nei limiti di una sana manifestazione sportiva. Domenica si è perso con il minimo scarto a Casalecchio, e già la minima differenza serve a testimoniare la minima differenza di valori fra le varie squadre in questo difficile Campionato di Promozione. (Il Casalecchio venne sconfitto nell'andata per 48 a 49 al termine di un incontro tiratissimo). Si sono viste però note positive in Fusella e Mazzotti mentre ancora mancante Arcangeli, Scardovi (reduce da influenza) e Betti sono forse stati sotto la media.

Per domenica altra trasferta a Ferrara contro La Salle e questa volta il bottino pieno è d'obbligo con il ritorno di Arcangeli e il ristabilimento di Scardovi, poi fra quindici giorni con l'A. Costa al gran completo per il rientro di Nanni, grande confronto al Palasport con l'arrivo del Castiglione, una delle favorite della vigilia che allinea nelle proprie file uomini di grande prestigio e che sconfisse l'A. Costa nel suo «campo pallone» al termine di un incontro dove le lagnanze degli imolesi trovarono giusta conferma in tutta la stampa sportiva bolognese.

VIRTUS: VITTORIA CASALINGA

La Virtus ha vinto un difficile incontro interno contro un forte Pordenone che aveva chiuso in vantaggio di un punto il primo tempo (31 a 30) e che nelle prime battute di gioco aveva messo in difficoltà i locali arrivando a condurre per 10 a 1. Dopo gli sbandamenti iniziali e con una buona ripresa gli imolesi hanno fatto loro il risultato e alla fine l'ardore degli uomini diretti da Alesini premia la squadra più meritevole che ha così cancellato la brutta prova di Rimini dove gli imolesi avevano lasciato la posta con un punteggio molto basso 40 a 51 per gli adriatici. Del giallo neri ottima la prova di Nannetti, Rosa e Degli Esposti.

AURORA IMOLA	35
MASSA	27

Aurora Imola: Santoro (10), Casadei (16), Battilani (2), Ravaglia (2), Collina (—) Musconi (—), Chierici (—), Gamberini (—), Morigi (5), Mazzini (—), Barbieri (—).

Hanno felicemente debuttato le giovanissime del Basket femminile imolese diretto egregiamente da Antonio Bacchilega e hanno fatto vedere cose piacevoli sotto il punto di vista tecnico. La migliore in campo è stata senz'altro Luciana Casadei che ha messo a segno ben 16 punti (tutti nel primo tempo). Lasciata a riposo la capitana le imolesi nella seconda frazione hanno fatto gioco anche se le segnature sono state minori di numero e hanno messo in mostra un'ottima intesa in difesa e in fase di attacco Gianna Santoro ha felicemente concluso con straordinaria prontezza di riflessi. Buona la prova della Morigi e della Ravaglia in fase difensiva, forse un po' sotto tono invece nelle conclusioni a canestro.

Andrea Bandini

TIME OUT

Nello sviluppo dell'attività di avviamento allo sport gli enti di maggior spicco che operano nel settore riconosciuto dal CONI sono lo CSI (Centro Sportivo Italiano), l'AICS (Associazione Italiana Circoli Sportivi) l'UISP (Unione Italiana Sport Popolare) e la Libertas. Pur nella diversità di indirizzo in gran parte delle Regioni Italiane i maggiori Enti di propaganda sportiva hanno saputo esprimere un largo fronte comune nelle scelte sugli strumenti legislativi e di intervento per lo sviluppo dello sport di massa e come impiego del tempo libero. Ad Imola, dove la grande forza dell'AICS, che opera ormai nei settori di più larga diffusione (Calcio, Pallacanestro, Pallavolo) e che domenicalmente mette in campo decine di atleti e di atlete si impone come elemento di stimolo e di esame delle comuni esperienze in un settore sempre in costante evoluzione, si ritrovano invece difficoltà nell'azione comune. Siamo consapevoli che gli Enti di Propaganda Sportiva debbano esprimere un largo concetto di unità per fare in modo che le risorse dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni siano indirizzate verso scelte che interessano lo sviluppo delle attività ricreative e del tempo libero. L'AICS si muove e si batte per questi ideali e già da tempo in Imola cerca e promuove questi contatti a livello personale per saggiare la buona volontà di chi crede nello sport. Siamo consapevoli di non possedere la verità ma siamo anche convinti di avere tante buone ragioni per chiamare tutti all'incontro ed al dibattito, convinti che la nostra azione si eserciterà al di là dei risultati sportivi ed anche alle invidie di chi non crede nello sport ma soltanto alla realtà del risultato favorevole di un incontro o al vincolo di un cartellino di un dilettante che ha invece il diritto di scegliere la Società che meglio crede. Per queste cose siamo sorti e portiamo avanti la nostra azione che è seguita già ora con tanto interesse da tanti giovani e da tante famiglie imolesi.

Il Mostronomo

Ciclismo

G. P. SIMCA-VESPIGNANI TROFEO PRO LOCO

Otto azzurri per il ciclocross

Dopo dieci anno il ciclo cross è nuovamente di scena, si presenta alla ribalta con una veste lussuosa per accontentare anche gli spettatori più esigenti; il cartello porta i nomi dei campioni più noti che si daranno battaglia all'insegna della terza ed ultima prova di selezione del Campionato del Mondo. Il 7 febbraio sarà una bella giornata di sport e avremo nella nostra città il pubblico delle grandi manifestazioni per merito dell'U.S.I. che proprio quest'anno festeggia il suo giubileo.

La notizia dell'avvenimento si è propagata in tutti gli ambienti sportivi con la rapidità del fulmine e ha suscitato un giustificato scalpore perchè vedere campioni come Longo, Livian, Pessot, Torresani, Potenza, Signorini, Colzani e Vagnuer che si battono per conquista della maglia azzurra non è uno spettacolo di ordinaria amministrazione.

Il G. P. SIMA-CHRYSLER, che s'avvale del patrocinio della Pro Loco figurava di già nel calendario delle corse a carattere regionale, ma la bomba che ha sorpreso gli stessi organizzatori è giunta da Roma allorquando il Selezionator Unico della F.C.I. Comm. Elio Rimedio ha trasmesso le sue intenzioni relative alla scelta del campo di gara ed ha iniziato il suo lavoro di osservazione e di scelta domenica scorsa a Cinisello il 31 gennaio sarà a Udine e il 7 febbraio a Imola.

I corridosi invitati d'ufficio sono cinque Professionisti e diciotto Dilettanti, ma si prevede che prenderanno la partenza una cinquantina di atleti, mentre per il percorso si pensa che non dovrebbe risultare molto dissimile da quello del Campionato Italiano del 1961 che si svolse in un'area che comprendeva lo Stadio e il monte Castellaccio.

Calcio

IMOLESE DA VEDERE

Del Duca - Imolese 2-1

IL SESTO IMOLESE INSISTE DOMENICA: IMOLESE - MONTEVARCHI

SERIE C

L'Imolese ha perso un incontro difficile ad Ascoli Piceno ed ha così interrotto la sua bella serie positiva che ha visto assegnati 7 punti nelle ultime 4 partite. La partita di Ascoli è stata affrontata anche con l'assenza di Zini e Lodetti. Dopo il goal dei locali vi è stato il pareggio di Serina, poi l'espulsione di Bologna, per fallo di reazione, ed infine in tempo di recupero al termine del primo tempo il goal che avrebbe poi dato la vittoria ai locali. Alla ripresa vani attacchi degli imolesi che a fine gara avevano di che lagnarsi per l'andamento dell'incontro. Domenica ci fa visita il Montevarchi che è squadra corsara in trasferta, ma che ad Imola ha il pronostico sfavorevole, vista la forza casalinga di questo periodo degli imolesi.

SESTO PIMPANTE

Bel recupero del Sesto Imolese che a Medicina ha messo in mostra di valere degnamente il primo posto in classifica con il minimo vantaggio sul fortissimo Minerbio. La formazione della bassa imolese ha infilato ben quattro palloni nella rete degli ospitanti, che nulla hanno potuto contro la forte formazione rossoblu (in completa tenuta bianca per l'occasione) che ha ancora una volta ribadito di occupare con pieno merito la posizione di Leader della classifica. Vedremo nel girone di ritorno se i Sestesi manterranno contro il Minerbio il vantaggio e se la partitissima che si disputerà a Sesto Imolese permetterà ai locali di staccare maggiormente gli avversari. Intanto domenica il Sesto ha battuto con pieno merito il Rastignano per 2 a 1 e attende con fiducia i prossimi incontri.

GRIFONE SFORTUNATO

Nel recupero di Bologna contro la Pallavicini il Grifone ha perso per 1 a 0 con un rigore non accordato dall'arbitro dopo che al 7' del primo tempo aveva convalidato una rete dei locali viziata da fallo. Il Grifone era sceso in campo privo di Forri, Imperato e Mazzolani e aveva un Trinca in non felice giornata e per colmo di sfortuna ha perso quattro ottime occasioni per dividere la posta. Domenica grande scontro al Campo di Ponte Santo con l'arrivo dello squadrone di Minerbio che ad Imola ha come obiettivo la vittoria piena e convincente per continuare a tallonare il campolista Sesto Imolese.

LA BENATI SOTTO IL DILUVIO

Gli uomini di Martini hanno subito una grave sconfitta a Minerbio contro la capolista. I Giallo-blu aziendali sconfitti per 4 a 1 sapevano di non potere chiedere gran che alla trasferta nella bassa bolognese, e anche alla luce di altre prestazioni, avranno modo di rifarsi contro avversari meno dotati tecnicamente dei bolognesi degni del primato.

Ferruccio

Pallavolo

Vittorie per le imolesi

LA LIBERTAS CAMPIONE JUNIORES

Le ragazze imolesi della Libertas Cogne hanno vinto con una certa facilità il titolo Provinciale della categoria Juniores battendo in finale il Progresso Castelmaggiore per 2 a 0 (-14, 15-10) e mettendo in evidenza belle individualità nella Vespignani nella Bombardini e nella Zanelli. Per arrivare in finale le imolesi avevano battuto il Casalecchio per 2 a 0 e le Castellane avevano superato il Record S. Giovanni in Persiceto per 3 a 1. Nel campionato Provinciale Juniores maschile la Libertas è terminata al primo posto in classifica con il Gigangomma di S. Lazzaro dopo aver battuto nell'ultimo incontro la Pallavicini per 2 a 0 (15-3; 15-3). Degli imolesi ottima la prova del solito Calamelli.

AURORA IMOLA	3
CAST. BOLOGN.	1

Aurora: Cani Farald, Vannini, Spoglianti Carnevali, Balducci, Nanni, Manara, Orani, Coveri, Cortecchia, Lugaresi, All Geraci Augusto.

Le giovani imolesi hanno felicemente debuttato alla Palestra Savonarola contro le castellane allenate da Benedetti e hanno confermato i progressi registrati nelle sedute di allenamento. Sempre ben guidate da Gisella Coni le imolesi hanno forse avuto la migliore in campo nella Faraldi seguita dalla Coveri e dalla Balducci, mentre la Nanni e la Manara hanno sorpreso per la calma e la precisione delle esecuzioni.

Belfagor

RONCHI Antonio

Via Appia 72 - IMOLA - Tel. 22192

Idraulica - Elettrodomestici - Lavatrici - Cucine componibili

GAS LIQUIDO «SHELL»: SERVIZIO A DOMICILIO

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria SAN GIORGIO «SUPER 5»
Radio T.V. TELEFUNKEN
WATT RADIO
Elettrodomestici INDESIT
Addolcitori d'acqua CULLIGAN

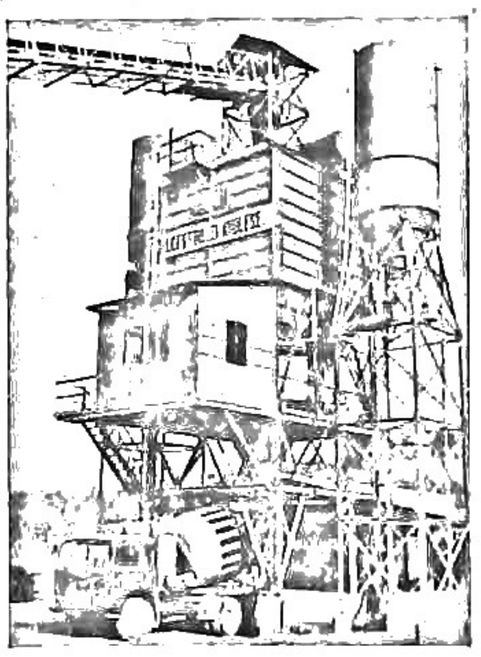
DITTA Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

la calcestruzzi imolese

di MERLINI & C. s.n.c.

Preconfezione e distribuzione calcestruzzo a mezzo autobetoniere



Cantieri di produzione:

Via Sellustra n. 14
DOZZA IMOLESE

Via Madonna della Salute
SOLAROLO

Telefono 88.115
Dozza Imolese

Annuncia alla spett.le clientela di essere stata scelta fra tutte le ditte della zona come unica fornitrice di calcestruzzo preconfezionato del primo lotto dell'autostrada Bologna-Ravenna. A tal fine è stato aperto un nuovo impianto a Solarolo in via Madonna della Salute che è a disposizione dei clienti per forniture ai cantieri limitrofi.

MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio CAMAGGI Imola

Nuova sede: Viale della Resistenza, 6 - Tel. 23 027 (Nuova Circonvallazione) - IMOLA

Visitateci - Ingresso libero - Ampio parcheggio